

# GLI ESCLUSI DALLA DAD GIOVANI DISPERSI

*In 9 istituti su 10 secondo in Censis vi sono alunni che non hanno i mezzi per accedere alla didattica a distanza e per il 46% dei ragazzi, rivela Ipsos, il 2020 è stato un anno sprecato: numeri che allarmano gli esperti*

**CARLA COLMEGNA**

Annoiati da giornate tutte uguali, colpevolizzati di copiare e trovare escamotage per non seguire le lezioni a distanza (non che non sia sempre ingiustificato), impegnati a scusarsi per connessioni zoppi-canti, spazientiti da docenti poco avvezzi a insegnare on line: gli studenti tornati in aula dopo mesi di didattica a distanza, conseguente alla pandemia da Covid, hanno immagazzinato difficoltà emotive e pedagogiche con le quali fanno e faranno i conti. Anzi, alcuni di loro hanno già tirato la somma che coincide con l'abbandono scolastico. Soprattutto se adolescenti.

L'analisi emerge da una serie di studi, l'ultimo del 5 gennaio "I giovani ai tempi del Coronavirus", indagine condotta da Ipsos per Save The Children secondo la quale il 28% degli studenti intervistati (tra i 14 e i 18 anni) dichiara che almeno un compagno di classe, dal lockdown della scorsa primavera ad oggi, avrebbe smesso di frequentare le lezioni. I dati

testimoniano che la dispersione scolastica in Italia con la didattica a distanza (Dad) è aumentata e con essa quella emotiva.

Carlotta Bellomi, responsabile progetti educativi Save The Children, conferma la situazione dovuta principalmente all'accesso, per molti difficoltoso, alla Dad e alla qualità della stessa. «Sappiamo che a 9 mesi dall'inizio della pandemia tanti ragazzi non riuscivano ancora a connettersi per mancanza di banda larga e dispositivi - spiega Bellomi - Nelle aree montane o più interne la connessione è molto scarsa. Spesso i ragazzi hanno avuto accesso all'audio, ma non al video. Inoltre, esiste il problema del supporto delle famiglie, soprattutto per i piccoli che, particolarmente in Calabria e Campania, spesso non c'è. I bambini hanno bisogno della competenza dei genitori che non di rado non possono stare al loro fianco o non hanno la competenza linguistica per farlo, soprattutto se stranieri».

**Zone d'ombra**

Zone buie che si sono aggiunte a carenze qualitative della Dad e di competenza degli studenti. «Essere nativi digitali non vuol dire essere in grado di gestire e avere competenze per lo studio e lo stesso vale per famiglie e docenti non nativi digitali. Prima del lockdown solo 1 docente su 3 aveva fatto training di insegnamento digitale e ad oggi molti traspongono on line lo stesso metodo che usano in presenza, trasferendo agli studenti problemi di contenuti e metodi».

E poi c'è l'isolamento emotivo. Sempre secondo l'indagine Ipsos il 2020 è stato, per il 46% dei ragazzi intervistati, un "anno sprecato" per mancanza di incontri con i coetanei dal vivo. «La Dad - prosegue la Bellomi - acuisce



Peso: 83%

l'isolamento, la demotivazione, l'impossibilità di confrontarsi con i compagni che è un aspetto molto importante della scuola per il sano sviluppo degli studenti. I ragazzi spesso non si sentono capiti, si chiedono perché sia sempre colpa loro se copiano e non studiano. È difficile per tutti. L'insegnante deve cogliere la sfida di doversi fidare, senza avere il controllo diretto: è un'occasione importante per instaurare relazione di fiducia. I giovani hanno dimostrato adattabilità, generosità e disponibilità, ma non solo loro. La pandemia è una situazione nuova e in continua evoluzione. Ciò che mi preoccupa è assistere a una scuola fortemente differenziata. L'esperienza che i ragazzi vivono a scuola non dipende solo dal contesto della zona, ma dalla capacità del singolo istituto di rispondere alle problematiche quotidiane. Le scuole o si aprono al territorio, e fanno rete, o non ce la faranno. La dematerializzazione dell'insegnamento ingigantisce le disuguaglianze. Per molti studenti in Italia la mensa è l'unico pasto proteico del giorno e la lezione di educazione fisica l'unica opportunità di fare sport, anche in Lombardia. I bambini e i ragazzi stranieri hanno subito di più il contraccolpo della Dad, hanno perso l'accesso al rafforzamento delle competenze linguistiche. In contesti meno urbanizzati, invece, la rete di aiuto è più presente. Ci sono studenti in terza elementare - conclude Bellomi - che fanno fatica a leggere e scrivere».

#### I dati dei dirigenti

Anche il Censis ha condotto nel 2020 un'indagine su 2.812 dirigenti scolastici (pari al 35% del totale dei presidi italiani) sull'emergenza Covid arrivando a valutare che in 9 istituti su 10 ci siano alunni esclusi dalla Dad e che solo nell'11% delle scuole tutti

i ragazzi sono stati coinvolti nella didattica a distanza. Un altro aspetto considerato dal Censis è che, nell'emergenza Covid-19 la scuola è stata a fianco, come ha potuto, degli studenti, grazie all'impegno personale degli insegnanti; per il 99% dei dirigenti i docenti hanno fatto del loro meglio. Per il 94% dei dirigenti delle scuole del primo ciclo, e per il 68% delle secondarie di secondo grado, i genitori hanno dedicato molto più tempo del solito a supportare i loro figli nello studio. La scuola, però, per il 61% dei presidi, si è scoperta non attrezzata per la Dad che ha significato per i ragazzi ritrovarsi spesso soli con giornate uguali e la noia a prendere il sopravvento, riempita ancora più del solito, da internet e playstation. Sempre dagli ultimi studi dell'Ipsos per il 59% degli studenti è peggiorata la capacità di socializzare, idem per l'umore (57%); 4 ragazzi su 10 ritengono di aver peggiorato la propria capacità di studiare e le competenze, mentre il 16% ritiene di averle migliorate.

**Marco Rossi Doria**, vicepresidente dell'impresa sociale "Con i bambini", che gestisce i fondi per la **povertà educativa** in Italia, è convinto che i nodi della scuola erano già stretti prima della pandemia. «Nell'agenda politica la scuola compare e poi scompare per mesi e anche prima della pandemia c'era già una situazione critica, avevamo registrato - precisa Doria - il fallimento formativo: bambini che imparano pochissime competenze, come la scrittura, la lettura del testo e la sua comprensione e la matematica, senza le quali non potranno esercitare la cittadinanza. Ora la pandemia ha aumentato il problema.

"Con i bambini" ha registrato che in Italia, più che negli altri

Paesi europei, ci sono molti minori non connessi e che non sanno usare i pc e disabili e persone con disturbi dell'apprendimento che a distanza non si possono trattare; ci sono 200mila bambini che, anche in condizione economica buona, hanno avuto sofferenza gravissima. A fronte di un grande sforzo delle donne, mamme e insegnanti, che hanno tenuto in piedi il sistema a distanza e di cui pochi parlano, abbiamo un problema educativo che colpisce tutti, ma di più le fasce deboli. Spero - conclude Doria - in un grande riscatto e in una grande politica nazionale, che ora non vedo. Un buon segnale sono le pratiche del terzo settore che entra nella scuola per battersi contro la dispersione. Dove c'è, per i minori ci sono meno danni. Serve sempre più alleanza tra terzo settore, scuole e cittadini, una sponda adulta alleata e solidale che recuperi anche le emozioni. Bambini e ragazzi e devono avere un posto dove poter parlare di quello che hanno vissuto tra paure, perdite dei nonni. Non basta recuperare le lezioni».

#### Uno sguardo al futuro

E la scuola e i ragazzi del 2021 come saranno? Maurizio Parodi, dirigente scolastico e fondatore del movimento "Basta compiti" invita la scuola a superare «la capacità straordinaria che ha di neutralizzare l'innovazione, facciamo maquillage didattico. Troppi docenti pensano che insegnare voglia ancora dire lezione frontale, compito a casa e verifica. Molti vivranno questo momento come opportunità di modulazione della didattica innovativa, ma il timore è che la scuola, in quanto granitica e impermeabile, si ripieghi su se stessa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

  
**Per il 59%  
degli studenti  
è peggiorata  
anche  
la capacità  
di socializzare**



Peso: 83%



Scuole superiori versione 2021: studenti che protestano per tornare in classe e prof in aula da soli



Peso:83%